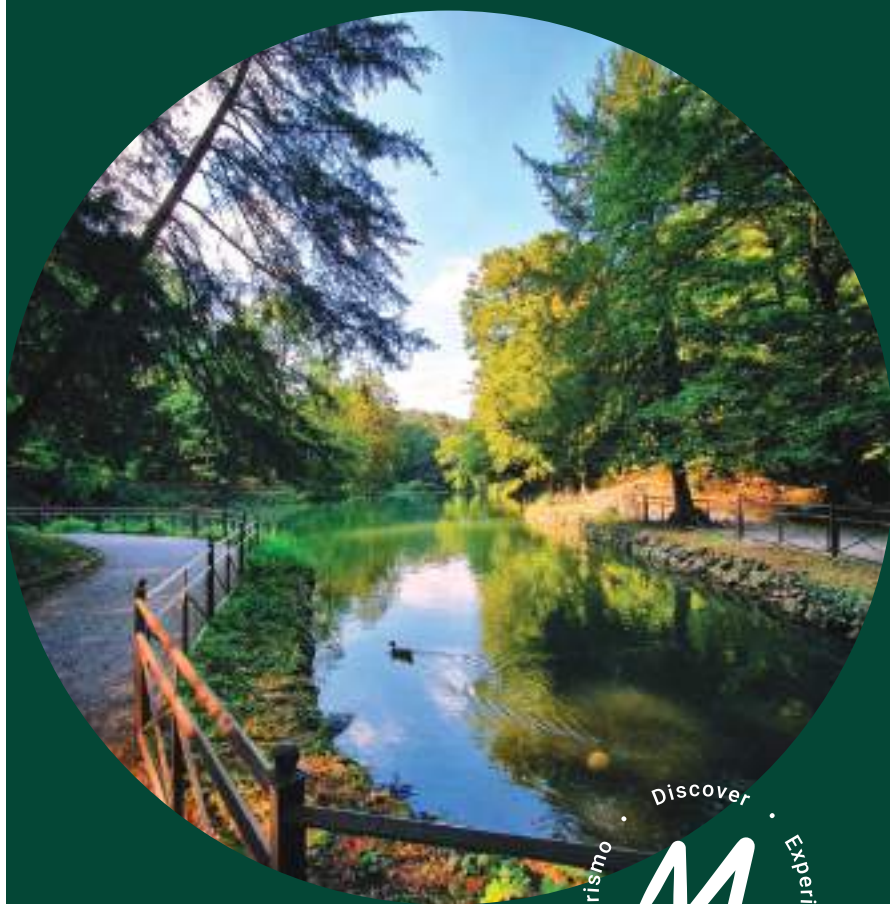


MONZA

EXPERIENCE THE OUTDOOR

La Reggia
e i Giardini Reali,
il Parco con le sue ville
e cascine



IL VERDE A MONZA

Un verde diffuso da vivere
e fruire per il benessere fisico
e intellettuale.

Il Parco fa di Monza una meta privilegiata di turismo e svago che nulla ha da invidiare ad altre simili realtà a raggio europeo, da Schönbrunn a Versailles a Caserta. Voluta da **Eugenio di Beauharnais**, figliastro di Napoleone e viceré d'Italia, nel 1805 e progettata da **Luigi Canonica** come tenuta modello e riserva di caccia, il Parco ha inglobato nel suo perimetro una larga porzione di territorio a Nord di Monza e un tratto della Valle del Lambro, comprendendo le ville dei Durini e numerose cascine e mulini.

Ma il verde a Monza non si riassume nel solo Parco. Oltre ai **Giardini della Villa Reale**, vanno ricordati i **Boschetti reali**, viale d'invito e raccordo tra il centro storico e il complesso monumentale, il **roseto "Niso Fumagalli"** prospiciente il Serrone della Villa Reale, e i molti **"giardini segreti"** che punteggiano le più prestigiose residenze private cittadine.



IL PARCO

Il **Parco di Monza** fu istituito il 14 settembre **1805** con **editto napoleonico** con lo scopo di farne una tenuta agricola modello e una riserva di caccia.

La costruzione iniziò nel 1806, per volere del viceré Eugenio di Beauharnais, sui terreni a nord della Villa e dei Giardini Reali voluti da Maria Teresa d'Austria già nel 1777. L'architetto Luigi Canonica, di origini svizzere, già allievo del Piermarini e architetto "nazionale" della corte francese, fu incaricato dalla progettazione.

La progressiva acquisizione dei terreni circostanti e verso Nord permise al Parco, intorno al 1808, di diventare **il più esteso parco cintato d'Europa**. All'interno furono compresi serre, orti, frutteti, ville e giardini preesistenti e ora facenti tutti parte del complesso, quasi un compendio del territorio agricolo lombardo.

Furono individuate tre zone principali: la zona vicina alla Villa Reale, a Sud, mantenuta a giardino e campagna aperta; la zona a Nord, il cosiddetto **"Bosco bello"**, funzionale soprattutto alla caccia; la fascia lungo il fiume Lambro, con vegetazione da zona umida. Per collegare le zone, Canonica creò un asse principale Nord-Sud, il viale **Mirabello e del Gernetto**, che porta sino al **"Rondò della Stella"** (al centro del "Bosco bello").



Trasversalmente venne tracciata una estesa rete di viali secondari. Nella Restaurazione fu dimora dell'arciduca Ranieri, che incrementò la vocazione naturalistica del complesso, e infine residenza prediletta dei Savoia, in particolare di re Umberto I e della regina Margherita. Il Parco è visitabile a piedi, con i pattini, in bicicletta e a cavallo.

Oggi esistono **tre ingressi principali** al parco: viale Cesare Battisti a **Monza**, via S. Stefano a **Vedano al Lambro**, via Farina a **Villasanta**. Gli ingressi di Monza e Vedano al Lambro sono dotati di un parcheggio annesso. Oltre agli ingressi principali, numerosi sono gli accessi pedonali.

ITINERARI NEL PARCO

All'interno del Parco si possono scoprire tanti angoli, scenari, edifici a cui non si è mai fatto caso.

Così vi consigliamo dei **percorsi guidati**, semplici e affascinanti, per gli amanti della natura, dell'architettura e perché no, anche delle leggende!



ARCHITETTURA NEL PARCO

Gli edifici costruiti all'interno del Parco di Monza costituivano un sistema di infrastrutture agricole e tecniche destinate alla coltivazione dei fondi e alla loro manutenzione.



Questi edifici, pur se legati a una funzione produttiva, presentavano una **elevata qualità architettonica** in alcuni casi curata dallo stesso Canonica, progettista del Parco. Altre costruzioni degne di nota all'interno del Parco di Monza sono le Ville, le cascine, i mulini e i ponti.

VILLE E CASCINE

Il Parco deve la sua bellezza anche alla presenza di edifici di notevole interesse. Tra questi troviamo **Villa Mirabello** e, in posizione assiale ed elevata, Villa Mirabellino, collegate scenograficamente da un viale di carpini recentemente ripristinato.

Tra i vari edifici, **Cascina Frutteto**, progettata dall'architetto Canonica, presenta una facciata ad arcata e torretta neoclassica, mentre **Cascina San Fedele**, dalle forme neogotiche, è rivestita da marmi recuperati dalla demolita chiesa milanese di **Santa Maria di Brera**.

Oggi hanno assunto diverse funzioni legate alle esigenze della collettività, pur mantenendo le loro caratteristiche peculiari: Cascina Frutteto è sede della Scuola Agraria del Parco di Monza; Cascina Costa Alta è ora un ostello; Cascina Costa Bassa un centro diurno per anziani.





MULINI E PONTI

Un tempo ingranaggi dell'economia del Parco, oggi i mulini presenti al suo interno svolgono funzioni abitative o agricole. Presso i **Mulini Asciutti** dove è conservata l'unica ruota a pale ancora funzionante, ha sede il **Centro Ricerche Educazione Ambientale (CREDA)** impegnato, tra le altre cose, in un progetto alla scoperta delle tecniche di panificazione e di lavorazione autonoma dei cereali. Al **Mulino San Giorgio**, invece, si producono latticini e yogurt.

I mulini erano azionati dalla forza delle acque del fiume Lambro, che attraversa il parco da Nord a Sud creando una rete di rogge e canali. Il suo percorso è costellato dagli scorci mirabili che offrono i numerosi ponti e ponticelli: tra questi il **Ponte delle Catene**, opera del **Canonica**, presenta due arcate con tronchi di granito uniti da catene, dal quale si gode anche di una magnifica visuale prospettica verso i giardini e la Villa Reale.

CICLOTURISMO

Monza non è solo città di arte e di cultura, di corse e di velocità, ma è anche città di verde e di percorsi ciclabili.

La città infatti gode, oltre al Parco, di altre due importanti risorse: il **Lambro** e il **canale Villoresi**.

Quest'ultimo in particolare rappresenta una spina verde e di fruizione, a piedi e in bicicletta, di straordinario interesse, che permette di attraversare la città in un paesaggio verde, su cui affacciano antiche fabbriche, giardini privati, orti e frutteti.

La **pista ciclabile** realizzata a lato del canale Villoresi, così come quella che conduce dal centro città all'Autodromo, costeggiano il Parco di Monza per poi ricollegarsi, all'altezza della Villa Reale, attraverso la pista ciclabile di Viale Cesare Battisti, all'asse Est-Ovest del Villoresi, rappresentando la risposta della città a una esigenza di mobilità lenta che permetta di riconnettere gli spazi di vita della città, mettendo al centro tanto l'abitante quanto il turista e il desiderio condiviso di scoprire Monza e le sue bellezze.

PERCORSI

- Il Parco e le sue Ville
- Lungo il fiume Lambro



1. Villa Reale di Monza
2. Giardini Reali
3. Villa Mirabello

4. Mulini Asciutti
5. Mulino San Giorgio
6. Bosco Bello

LA VILLA REALE

Costruita per volontà dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria tra il 1777 e il 1780 come residenza estiva per il figlio Ferdinando, la costruzione riprende il modello delle ville lombarde settecentesche.



Visita alla Villa Reale





Piermarini progettò un edificio a “U”, in stile neoclassico, secondo la tradizione del tempo.

L'edificio, progettato dall'architetto **Giuseppe Piermarini** in stile neoclassico, presenta una pianta a “U” e un corpo centrale di rappresentanza con due ali laterali per le stanze adibite ad alloggio dei visitatori e altre due sezioni per la servitù e le stalle, per un totale di quasi **700 ambienti**.

Completano il complesso storico la **Cappella Reale**, la **Rotonda dell'Appiani**, e il **Serrone** (ora sede espositiva per mostre temporanee), creati anch'essi dal Piermarini, il **Teatrino di Corte**, progettato dall'architetto ticinese Luigi Canonica, e il **Portale Neogotico**, il primo e più importante ingresso ai **Giardini Reali**.



IL ROSETO DELLA VILLA REALE

Progettato dagli architetti Francesco Clerici e Vittorio Faglia ove era presente uno dei giardini formali attigui alla residenza arciducale, il roseto della Villa Reale di Monza presenta un laghetto e incantevoli percorsi tra gli esemplari della collezione.





Il roseto della **Villa Reale** di Monza, che occupa l'area destinata a uno dei parterre geometrici posti ai lati del cortile d'onore, fu creato per volontà di **Niso Fumagalli**, industriale e presidente della Candy, nonché grande appassionato di floricoltura, con una predilezione per le rose. Dopo numerosi viaggi in Francia, Belgio, Olanda e Inghilterra, dove i concorsi promossi dalle associazioni di categoria erano seguiti con interesse anche dal grande pubblico, nel 1964 decise di fondare **l'Associazione Italiana della Rosa** proprio a Monza. I primi concorsi si tennero nel **1965**, quando i lavori non erano ancora ultimati, e negli anni successivi si ebbero alcune madrine d'eccezione, tra le quali la principessa **Grace di Monaco**, nel 1970, e il premio Nobel **Rita Levi Montalcini**, nel 1991.

L'impianto prevede differenti sezioni tematiche, a seconda delle collezioni di rose piantumate, con alcune varietà antiche disposte attorno allo specchio d'acqua, o rampicanti, lungo la cancellata e sul pergolato.

La maggior parte dello spazio è destinato alle rose con **oltre 400 varietà**, create da rosaisti di tutto il mondo e giudicate da tecnici internazionali, poeti, artisti e personalità della moda o della televisione.



Visita al Roseto della Villa Reale



I GIARDINI REALI

I Giardini si estendono in un'area di **40 ettari** attorno alla Villa Reale e circondano gli edifici del complesso, costituendo un patrimonio di inestimabile valore paesaggistico, storico, monumentale e architettonico. Dietro al Serrone, che delimita il giardino geometrico attualmente dedicato al roseto, si accede all'area sistemata secondo lo **stile "all'inglese"**, caratterizzata da una natura apparentemente lasciata alla spontaneità, ma che risponde in realtà a un preciso progetto d'insieme ideato dall'architetto **Giuseppe Piermarini**, coadiuvato da giardinieri inviati da Vienna per volere di **Maria Teresa d'Austria**.

La caratteristica che ha reso famosi i Giardini nel mondo è la grande varietà di **alberi ultrasecolari**: i giganti verdi tra cui querce, cipressi, ippocastani, cedri del Libano, che per dimensioni o caratteristiche botaniche costituiscono un campionario impareggiabile.

Realizzati a fine Settecento, costituiscono uno dei primi esempi di giardino "all'inglese" del Nord Italia, con arredi storici ed essenze di pregio.

Seguendo i sentieri tra la ricca vegetazione arborea e arbustiva si raggiunge il laghetto, con il **tempietto classico** sullo sfondo.

Dalle sponde si possono ammirare le fronde degli alberi che si specchiano sull'acqua, con la grotta e la **statua di Nettuno**, oppure attraversare il cosiddetto "**giardino roccioso**" per scendere verso il grande prato centrale, ammirando la cascata d'acqua e il piccolo ruscello dal percorso tortuoso tra la vegetazione, che qui si fa più diradata.

Proseguendo a sinistra, lungo il cannocchiale che fronteggia la villa, si possono ammirare l'**Antro di Polifemo**, già ritratto nelle celebri tavole pubblicate a corredo del trattato di Ercole Silva a inizio Ottocento, le **mura neogotiche** e la **torretta**: tutti elementi fondanti della cultura sottesa al nuovo stile paesaggistico.

MONUMENTI VERDI

I Giardini della Villa Reale, la cui superficie è di **40 ettari circa**, circondano gli edifici del complesso monzese da tutti i lati e sono divisi dal retrostante Parco Reale di oltre 600 ettari da una recinzione. La caratteristica che ha reso il **patrimonio botanico ed arboreo** del complesso monumentale uno tra i più famosi nel mondo nei suoi duecento anni di vita è costituita dalla grande varietà di alberi ultrasecolari: i giganti verdi.



Visita ai
Giardini Reali

Pubblicazione a cura del Comune di Monza

Tourist Infopoint Città di Monza

www.turismo.monza.it
www.monzavirtualtour.it

Infopoint Monza Trento e Trieste

Piazza Trento e Trieste

Tel: +39 039 67 914 88

Email: infopoint@comune.monza.it

Infopoint Parco (primavera/estate)

Ingresso Porta Monza

Tel: +39 039 67 914 88

Email: infopoint@comune.monza.it

Ufficio Marketing Territoriale

Piazza Trento e Trieste

Tel: +39 039 23 723 52

Email: marketingterritoriale@comune.monza.it

Progetto editoriale

Agenzia Yes! Varedo

Testi

Comune di Monza

Associazione Pro Monza

Vietata la riproduzione. Tutti i diritti riservati.

MONZA



COMUNE DI
MONZA

